

coscienza di quanto costituisce il nostro imprescindibile dovere. Nessuna familiarità in noi colla spavalderia; ma nemmeno lontana propensione a subire una posizione di acquiescenza che praticamente suonerebbe ignobile dedizione di fronte a uomini e cose.

Ma noi amiamo ancora sperare fortemente nelle risultanze di indicatissima e quindi doverosa respicenza.

Acqui, 4 Agosto 1911.

Onorevole Sig. Direttore  
del Giornale La Bollente,

Sono ormai 47 giorni (se la presente vedrà la luce) che il Commissario prefettizio ha preso possesso della gestione comunale.

Il carattere della nomina — dato che questa seguì per le dimissioni del Consiglio Comunale — dovrebbe far ritenere che l'opera del Commissario prefettizio rimanga circoscritta nell'ambito di cui all'articolo 268 testo unico della Legge Comunale e Provinciale, e cioè che, durante il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione (nella specie tre mesi) si debba procedere a nuova elezione del Consiglio Comunale.

Da questa data — allo scadere del termine — rimarrebbero soli 43 giorni di tempo, e quando si consideri che occorre un termine anche per la convocazione dei comizi, non si comprende il silenzio in ordine alle elezioni, a meno che vi fossero, il che non parrebbe, tali gravi motivi d'indole amministrativa (escludiamo l'ordine pubblico) da rendere necessaria una proroga.

Ad ogni modo noi non consideriamo solamente la cosa da un lato solo della medaglia, ma vogliamo dimostrare la eccessiva acquiescenza del corpo elettorale ad un ordine di cose anormale come è quella del Commissario regio e del Commissario prefettizio.

Sta bene che nelle contingenze passate ed attuali, massime nella contingenza presente in cui la nomina del Commissario è dovuta ad un atto di benintesa fierezza del Consiglio Comunale, si debba un po' ciascuno prendere una parte di responsabilità, ma è necessario che almeno il corpo elettorale si risollevi a quell'altezza che gli spetta ed incominci a discutere dei suoi problemi o meglio dei problemi che lo interessano onde — siano prossime o remote le elezioni — esso possa essere illuminato sulle persone e sul programma a svolgersi in avvenire.

Per mio conto ritengo che sia ormai necessario far conoscere ai contribuenti — prima delle elezioni — il fabbisogno per le opere che veramente urgono, e dimostrare loro e persuaderli che non si possono fare opere nuove senza un sacrificio finanziario da parte degli stessi.

Il cadreghino è comodo, ma è necessario operare, e la sincerità sia

politica che amministrativa deve imporsi. Ecco perchè io credo si debba essere, prima delle elezioni, sinceri.

Ma per ciò fare occorre una vera demarcazione di partiti. — Ed io la vedrei nella fusione di un blocco popolare (dai liberali veri ai socialisti) come contrapposto ad un'altra lista clericomoderata.

Almeno, nella buona o cattiva amministrazione, si avrebbe un bersaglio verso cui convergere o le lodi oppure gli strali.

Auguro quindi che si incominci ad operare, e veramente e lealmente sperare.

Con sentite grazie.

Dev.mo  
GIOVANNI A. ROSSELLO.

## Un gesto pericoloso

La stampa unanime approva l'operato del Governo, e la sospensione dell'emigrazione all'Argentina e all'Uruguay ha avuto le sue prime conseguenze, col rimpatrio di varii emigranti che a Genova già stavano per imbarcarsi.

Il danno per ora è piccolo e la stampa computa i danni enormi che dovranno subire i due Stati, dirò così boicottati, e ne traggono di conseguenza la remissione di quei Governi.

Il giuoco è pericoloso, e mentre tutti si attendevano un pronto atto di sottomissione, le cose prendono una piega assai diversa.

Gli Argentini a loro volta computano i danni che toccheranno agli Italiani che annualmente colà si recano temporaneamente, per la mietitura, ritornando in Italia con un bel gruzzolo di quattrini, e da noi Rivalta e paesi circonvicini possono testimoniare la verità dell'accenno, per cui è il caso di dire che se Messenia piange, Sparta non ride.

Gli americani sono fieri della loro indipendenza, e quel vedersi trattati a scappellotti come tanti scolaretti, aizza il loro puntiglio, li impermalisce e li prepara alla resistenza, trovando che il bel gesto del nostro Governo, non è proporzionato al caso che con un po' più di tatto si avrebbe potuto rimediare.

Ora stanno di fronte il più forte, così noi ci crediamo, che vuole imporre, il più debole, che non si crede tale, offeso e pronto alla rappresaglia.

La dignità non permette all'uno od all'altro di fare la prima mossa remissiva, per tema che le masse insorgano e protestino, e la situazione minaccia di prolungarsi, rendendo sempre più difficile un conveniente accordo.

L'epoca della forte emigrazione si avvicina a grandi passi e se nessuno interverrà per far cessare il dissidio ne usciremo tutti con la testa rotta. Gli emigranti e le compagnie di navigazione ci rimetteranno ingenti incassi, l'Argentina e l'Uruguay perderanno una parte del loro raccolto, determinando un aumento sul prezzo dei grani e dei cereali che ci venderanno!

Tirando le somme, chi avrà maggior danno?

## FILLOSSERA E CONSORZI

Alice Belcolle, 2 Agosto 1911.

Ill.mo Sig. Direttore  
del Giornale La Bollente

Ho letto sul « Popolo » di ieri che l'On. Buccelli ha presentato alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione:

« Chiedo di interrogare il Ministro d'Agricoltura per sapere il motivo dei ritardi frapposti ad aderire alle richieste dei Consorzi antifillosserici di Alice Belcolle e di altri centri vinicoli, tendenti ad ottenere la possibilità di esplicitare l'opera loro, ritardi che sono causa di gravi danni che furono già da me denunciati da oltre un anno ».

L'opera di vigile attività che l'On. Deputato di Nizza continua a spiegare a favore della viticoltura minacciata accresce il debito che i Viticoltori Alicesi e dei paesi limitrofi hanno verso di Lui: a Lui dobbiamo — è bene ricordarlo a suo onore — se il Governo ha fatto eseguire nello scorso anno le esplorazioni nel Monferrato.

In giugno 1910, a nome e per incarico dei componenti questa Società riuniti in assemblea, ho espresso al solerte Deputato di Nizza On. Vittorio Buccelli la nostra profonda gratitudine. Questi viticoltori rinnovano ora gli stessi sentimenti e a Lui inviano le più vive azioni di grazie con un caloroso voto di plauso per l'efficace suo interessamento alla nostra causa.

Colla massima stima

Dev.mo  
Geom. MONTICELLI G. B.  
Presidente Sezione Società Viticoltori

## Una RECITA di FILODRAMMATICI al nostro Politeama

La recita indetta dalla Società Filodrammatica « Arte et Marte » ha avuto luogo lunedì sera in mezzo alla più viva aspettativa e curiosità di conoscere questi dilettanti.... nuovi per la nostra città.

Ne avevamo sentito parlare a lungo e bene sui giornali dei paesi, ove si erano recati portando in tutti un alto senso squisito artistico che sempre ha loro procurato le più lusinghiere lodi. Pressati e da amici e dal nostro bravo impresario sig. Ivaldi, che li ha conosciuti ed apprezzati, lunedì sera ci regalarono una serata davvero artistica e degna di essere ricordata. Il ricco programma, allestito e preparato in sole cinque sere di prova, era dei più attraenti. Esso consisteva in *Fuoco al convento* di E. Scribe, in *Bere o offogare* di Leo di Castelnuovo ed in *Visita alla palazzina* di I. Legors. Vi agivano: la signorina N. Ivaldi, i signori G. Maruffi, M. Carletti, G. Ivaldi, G. Caratti e U. Mariscotti, costituenti una troupe completa, ben affiatata e compenetrata da un vivo squisito senso dell'arte, quale eravamo ben lungi dall'immaginare in questi novelli dilettanti, che riscossero encomii ed applausi a profusione.

Vorremmo di tutti singolarmente

parlare, ma ce lo vieta la tirannia dello spazio: ci riserbiamo di farlo (se l'informazione è esatta) quando avremo il piacere di riudirli in un'altra occasione non lontana, fiduciosi nel contempo che la cittadinanza accorrerà più numerosa ad ammirarli.

Però sentiamo il dovere di tributare il nostro speciale encomio alla signorina Nina Ivaldi, la quale dimostrò di interpretare con misura e finissimo intuito d'arte le parti affidatele (*Adriana - Beatrice e Diana di Lorencel*). La signorina Ivaldi, nostra gentile concittadina, ha già dato prove di sé veramente notevoli. Dopo d'aver fatto le prime prove nel nostro Massimo, fu accolta nell'autunno scorso in una primaria Compagnia, raccogliendo le più vive approvazioni dei colleghi in arte e la simpatia del pubblico durante la sua tournée. — Lunedì sera si presentò sulla scena indossando abiti elegantissimi, spiegando una *verve* invidiabile e dimostrando una volta più di avere grandi attitudini per raggiungere le più lusinghiere mete nella carriera intrapresa.

Ci auguriamo di ascoltarla anche nella prossima occasione, augurando che la sua ascensione si compia con la migliore fortuna. Così pure rinnoviamo il più vivo applauso al giovane tenorino Ghione, cui abbiamo riconosciuto novella franchezza e affermazione sicura di voce tenorile da lasciarci intravedere in lui la *stoffa* di un bravo artista. Anche l'orchestra fu ottima esecutrice di pezzi d'opera e sinfonie....

Un bravo al Direttore dell'Arte et Marte e a tutti quanti concorsero alla felice riuscita della serata. P. G.

## Tre milioni di visitatori all'Esposizione di Torino

L'Esposizione di Torino è divenuta — come è ben meritato dalla sua bellezza, dalle sue attrattive e dal fascino impareggiabile della sua posizione — la meta di quanti possono offrirsi il godimento di un viaggio.

Nella seconda quindicina del mese scorso l'hanno visitata, dichiarandosi ammirati, il Kedivé d'Egitto e lo zio suo Fuad pascià, il Re di Grecia, la Missione abissina venuta ad ossequiare i Reali d'Italia; ed è assicurata una visita del principe ereditario di Germania. Anche i nostri Sovrani, ora che villeggiano in Piemonte, faranno frequenti gite all'Esposizione e due già ne effettuarono negli ultimi di luglio.

Una comitiva di studenti e di professori tedeschi ha pur visitata la Mostra in questi giorni, dimostrandosi entusiasta, e sono fitti gli arrivi di grosse carovane di francesi, i quali dimostrano un vivo interessamento per la nostra Internazionale Esposizione, in cui la Francia fa una splendida figura con la ricchezza della sua Sezione e con la molteplicità e la varietà dei suoi impianti.

Intanto è consolante il rilevare che i visitatori entrati all'Esposizione dalla data d'inaugurazione a tutto luglio sommano a quasi 3 milioni.